

POMODORO

Crisi risolta, la Regione sigla un accordo con Italian Food

L'azienda di Venturina garantirà il ritiro dell'intera produzione. Salvi anche gli aiuti comunitari della Pac. Rossi: «Ci preme proteggere i nostri prodotti»

VALENTINA BUTI

FIRENZE
toscana@unita.it

I pomodori toscani possono tirare un sospiro di sollievo. Il rischio che restino a marcire nei campi non c'è più: la Regione ha raggiunto un accordo con l'azienda di Venturina Italian Food spa che garantirà agli agricoltori toscani il ritiro dell'intera produzione. Italian Food, da parte sua, ha ricevuto da Fidi Toscana una fidejussione da 5 milioni. La crisi del pomodoro così, almeno in Toscana e almeno per un anno, è stata scongiurata, e in tempi record. I problemi erano iniziati una decina di giorni fa. Delle 200 mila tonnellate di pomodori prodotte in Toscana, 50 mila dovevano essere lavorate fuori regione da aziende che avrebbero dovuto sborsare 70 centesimi al chilo, secondo gli accordi pattuiti prima dell'estate. Arrivate a ritirare i pomodori, però, le aziende esterne hanno offerto prezzi dimezzati (33 - 37 centesimi al Kg): per i produttori toscani equivale a una perdita di 2 mila euro per ettaro. L'indice si è subito puntato contro il pomodoro cinese: i prezzi stracciati hanno stravolto il mercato, facendo tremare i polsi alle 5 province toscane interessate (Arezzo, Pisa, Grosseto, Siena e Li-

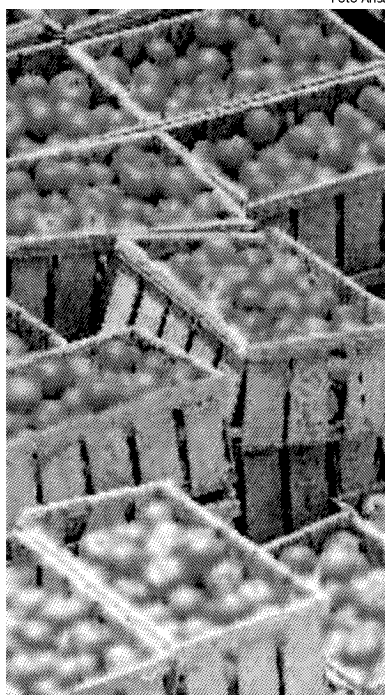


Foto Ansa

La raccolta di pomodori

FESTA LASTRA

Parte stasera la Fiera di Signa, in programma ogni giorno fino al 12 (e poi, di nuovo, il 19 e il 25 settembre) con cibo e musica dal vivo, mostre, esposizioni e commemorazioni storiche.

vorno) e alle associazioni di categoria Cia, Coldiretti, Confagricoltura. Il pressing della Regione è stato immediato e l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori ha incalzato il ministero affinché trovasse una soluzione. Intanto, si sono cercate soluzioni interne: prima l'accordo con Conserve Italia che trasferirà nei suoi laboratori di Albinia 50 mila quintali di pomodori, poi con Italian Food. «L'azienda del gruppo Petti permette di ritirare tutta la produzione toscana che rischiava di rimanere invenduta: 40 mila tonnellate di pomodoro che si aggiungono al milione di tonnellate che l'azienda lavora già ogni anno», spiega Salvadori. Fidi Toscana affiancherà il Monte dei Paschi, la banca che fornirà il prestito necessario a Italian Food spa per pagare il prodotto. «Siamo a favore della globalizzazione, ma le attuali normative consentono un dumping eccessivo, specie da parte dei produttori cinesi e quel che ci preme è proteggere i nostri prodotti», ha detto il governatore Rossi. Intanto, il ritiro di tutta la produzione garantisce agli agricoltori gli aiuti comunitari della Pac. Certo, è una soluzione temporanea che il prossimo anno potrebbe non bastare più. «Magari nel 2011 potremmo lavorare in Toscana l'intera produzione - conclude Rossi - con una sorta di made in Tuscany del pomodoro». ❖

